

AGAMJOT SINGH BEDI - JAPJOT KAUR BEDI

UN POSTO PER TUTTI

Ti ringrazio per quelle giornate d'infanzia passate a giocare, a imparare e a scoprire, ogni giorno, qualcosa di nuovo. Grazie per avermi dato una scusa per uscire di casa in bici e raggiungerti nel Darbar Sahib (*sala principale dove risiede il testo sacro "guru granth sahib ji" e dove avvengono le preghiere*) dove ammiravo incantata la disposizione delle frecce, spade e scudi amandoli nei loro minimi dettagli.

Ricordi quelle volte in cui le persone venivano a vederti e, vedendo quelle armi pensavano che simboleggiassero dolore, guerre o violenza? Credevano che fossimo una comunità aggressiva, quando in realtà quegli oggetti hanno il solo intento di ricordarci le nostre origini e la nostra storia; per ricordarci che per arrivare ai giorni d'oggi abbiamo dovuto lottare duramente per la Pace. Grazie per avermi insegnato che pregare non significa chiudere gli occhi davanti all'ingiustizia e che essere buoni non vuol dire essere deboli. Sono sicura che ricordi di una me bambina che camminava a testa alta verso i corridoi che conducono alla cucina. Era un posto molto speciale dove si imparava ogni giorno un sapore e un piatto diverso, sensazione che amavo alla follia. Come dimenticare la preparazione del "Parshad"? Quel dolce tipico che dal sapore e soprattutto dal odore mi riconduce ogni volta e immediatamente alle sensazioni passate, alle lingue scottate e alle varie chiacchierate condivise con amici mentre lo si mangiava. Un dolce così iconico che ogni volta che sento l'odore o il nome il mio primo pensiero è sempre il tuo.

Ti ringrazio per avermi resa una persona migliore con il passare del tempo, per aver condiviso temi come il rispetto l'uguaglianza e l'umanità. Grazie per avermi dato la possibilità di ascoltare le preghiere e le belle parole ogni singolo istante. Grazie infinitamente per quei giorni passati ad imparare la tua lingua ovvero il gurmukhi, e per le mie note stonate mentre cercavo di imparare un tuo Shabad (*piccoli pezzi di testi sacri raccontati cantandoli*). La tua mancanza è un tasto molto dolente che, allo stesso tempo, mi fa sorridere pensando ai mille ricordi e al fatto che sono molto fortunata ad averti conosciuto ed ammirato ogni singolo istante della giornata sedendomi all'aperto accompagnata dal cinguettio degli uccellini. Sono certa che ricordi quelle ore che passavo a osservarti mentre, sul palchetto al tuo fianco, venivano spiegati i tuoi insegnamenti quelli che ci avevi condiviso moltissimo tempo fa per la prima volta a tutti, a volte cantando con voci straordinarie e a volte raccontandogli.

Grazie anche per aver dato alla bambina che ero il coraggio di condividere i tuoi insegnamenti e per le giornate passate a fare volontariato. Mi hai sempre insegnato che siamo tutti fratelli e, figli di uno solo Creatore e che tu sei la

casa di tutti, senza distinzioni dato che per essere suoi figli non c'è bisogno di un passaporto perché siamo seduti tutti insieme sotto la stessa luce.

Oggi è solo uno dei tanti giorni di cui ti ringrazierò, spero di tornare a vederti presto e spero che anche domani mi insegnerai qualcosa che non so.

Grazie infinitamente.

APPENDICE: DIDASCALIE DELLE IMMAGINI:

Foto1(scudo): Scene di lotta passate per la Pace

Foto2(disposizione armi) simboli di forza, passato e storia

Foto3(Parshad)La preparazione di Parshad, dolce iconico del Gurdwara

Foto4(il Darbar Sahib) La sala principale dove il testo sacro è al centro posizionato in alto cosicché da seduti si trovi sopra il capo.

Foto 5(il Tempio all'esterno) Il cuore pulsante della comunità e la meta delle mie pedalate. Il Tempio visto dall'esterno:il mio punto d'arrivo, un luogo di pace a tutta la comunità della Bassa.

BEDI JAPJOT KAUR

BEDI AGAMJOT SINGH







